Il Corriere Postale

BergamoFil - n. 3 - Anno 2011

Notiziario del Circolo Filatelico Bergamasco
Associazione fondata nel 1920
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Veronafil 2011

Uno strepitoso successo per i cadetti Bergamaschi

Emmebi

Si è svolta a Verona la XV Semifinale del Campionato Italiano di Filatelia - Cadetti 2011 in concomitanza del popolare convegno, che, dopo alcune edizioni di stanca, ha registrato un sensibile aumento degli scambi commerciali.

Per il nostro Circolo, rappresentato dai soci Giovanni Nembrini, e Eugenio Ginouliach, è stato un successo senza precedenti (in tempi recenti).

A Giovanni è stata assegnata la medaglia d'Oro, punti 87, come migliore collezione esposta, nella sezione "La Posta" dal titolo "Il Regno di Umberto I", risultando complessivamente la migliore, con il punteggio più alto in assoluto registrato nelle Semifinali dell'anno.

Per l'amico Eugenio, debutto con una collezione di particolare interesse, sempre nella specialità "La Posta": "Le tariffe postali dei principali servizi di corrispondenza delle Poste Italiane nel dopoguerra (1945/1950)", che gli è valsa con 63 punti una medaglia in bronzo argentato.

Per quanto riguarda la qualificazione alla finale del XV Campionato Cadetti, il punteggio combinato tra le due collezioni (p.ti

150), li qualifica ampiamente oltre alle partecipazioni individuali, anche come squadra del Circolo Filatelico Bergamasco, in difesa dei colori del Club cittadino.

Non ci rimane che congratularci con gli amici Giovanni e Eugenio per le significative affermazioni, augurando loro altri importanti successi, alla prossima finale di Campionato, con l'auspicio che altri collezionisti seguano il loro esempio.

2012. Anno nuovo.
Nuova sede.

Egregio socio,
caro amico collezionista

Finalmente si è individuata la soluzione più confacente alle nostre necessità.

Siamo quindi lieti di comunicarti che dal 2012 il Circolo Filatelico Bergamasco trasferirà la propria sede presso l'**Oratorio di Boccaleone** che ha messo a nostra disposizione tutte le mattine della domenica dalle ore 9,00 alle 12,00 un ampio locale al secondo piano della struttura provvista di ascensore. Inoltre al piano terra della struttura e' sempre disponibile un accogliente bar per un buon caffè o un piacevole aperitivo.
L'oratorio di Boccaleone si trova a **Bergamo in Via Beata Capitanio 11,** dietro la chiesa parrocchiale .
Nelle immediate vicinanze è possibile trovare facilmente parcheggio per l'auto; inoltre a 50 metri c'è la fermata della linea ATB n. 1.
Il primo appuntamento è quindi per il giorno

Domenica 8 gennaio 2012 dalle ore 9,00

Il Circolo Filatelico Bergamasco ti invita ad essere presente nella giornata di inaugurazione della nuova sede ed a rinnovare l'adesione al sodalizio per l'anno 2012.
Potrai usufruire dei vantaggi offerti ai nostri soci, partecipare alle nostre attività, quali incontri con gli esperti e giornata dello scambio, consultare la nostra pregiata biblioteca con tutti i maggiori cataloghi nazionali ed internazionali, scambiare con privati collezionisti soci i pezzi che mancano alla tua collezione, usufruire del servizio novità sia per l'area Italiana che per tutto il mondo in modo da essere aggiornato con le varie emissioni.

Ti aspettiamo, quindi, nella nostra nuova sede.

Il Presidente ***Vinicio Sesso***

Il vice Presidente ***Mario Bonacina***

SOMMARIO

1 Veronafil 2011

2 2012, Anno nuovo, nuova sede (manca la foto) - te lo invio separatamente

3 L'iperinflazione in Germania 1922.

5 Le Tariffe postali del Regno d'Italia - 4a parte

7 Storie di Uomini e storie di posta

8 Mostra - Convegno 2012

L'iperinflazione del 1922/23 in Germania

Franco Bollino

L'iperinflazione del 1922/23 in Germania ha le sue radici nell'inizio della 1a guerra mondiale. Nel 1914, al momento della dichiarazione di guerra, il Ministero del Tesoro tedesco, in previsione di un forte aumento della spesa pubblica per il sostegno delle spese di guerra, non compatibile con le riserve auree, decise di abbandonare il collegamento del Marco con l'oro e di dare così origine al Papiermark, Marco di carta..

Dal 9 novembre 1918, la Germania era una Repubblica parlamentare di tipo socialista a seguito di una assemblea nazionale tenutasi a Weimar, da cui il nome Repubblica di Weimar con il quale è conosciuta, per redigere una nuova carta costituzionale in sostituzione di quella del 1871 che stabiliva l'Impero come unica forma di governo possibile.

Al termine del disastro bellico, con il Trattato di pace firmato a Versailles nel 1919, la nazioni vincitrici decisero di addebitare alla Germania tutti i costi da esse sostenuti per la guerra, oltre alla rinuncia a parte del territorio a favore di Francia e Polonia. Secondo i calcoli effettuati nel 1921, le riparazioni in denaro furono fissate in 269 miliardi di Marchi-oro pagabili in 40 anni, ridotti alla fine delle trattative a 132 miliardi in 30 anni.

Si trattava di una cifra mostruosa che i tedeschi decisero di rimborsare attraverso un indebitamento a breve termine senza tenere nel minimo conto la copertura finanziaria.

L'inflazione cominciò a correre e la situazione precipitò nel settembre 1922, quando la spesa pubblica raggiunse livelli altissimi e le entrate fiscali riuscivano a coprirne solo una minima parte.

Nel tentativo di limitare almeno in parte, il ricorso all'espansione della massa monetaria di nuova emissione furono prese iniziative tipo la "tassa sulla Ruhr" e l'emissione di un prestito in dollari a valore stabile, ma senza successo.

Il 15 novembre del 1923, occorrevano 4200 miliardi di Papiermark per acquistare un dollaro e per fortuna, gli stipendi, soprattutto quelli degli operai, erano pagati e rivalutati giornalmente.

Nel frattempo, erano state emesse banconote di valore facciale fino a 100.000 miliardi di M. , francobolli da 50 miliardi e la tariffa per il porto di una lettera semplice era arrivato a 80 miliardi di marchi.

Anche l'amministrazione postale per adeguarsi a tali cambiamenti, fu costretta ad emettere francobolli con valore facciale sempre più alto fino ad arrivare a 50 miliardi di Marchi, (per curiosità, però, esso non è il francobollo con il più alto valore facciale emesso nel mondo, infatti è letteralmente surclassato dal francobollo di Ungheria, Sassone n. 827 del 1946, da ben 500 milioni di miliardi di pengo). Naturalmente, nella rincorsa all'adeguamento delle tariffe, non sempre ci fu il tempo per stampare nuovi francobolli, per cui a partire dall'agosto 1923 si cominciò a soprastampare i francobolli diventati ormai inutili a causa del valore facciale troppo basso per essere utilizzato.

E' divertente leggere il commento alla Cronaca delle Novità pubblicata all'epoca su "Il Corriere Filatelico"; nel numero di ottobre scriveva: ..non ostante che la tipografie lavorino febbrilmente lanciando un milione di francobolli al giorno……i francobolli mancano. Si vedono davanti agli uffici postali delle lunghissime code ….hanno dovuto permettere che il porto venga pagato in contanti …

E su quello di novembre: E chi si raccapezza più nella babilonia delle soprastampe che appaiono ogni giorno a getto continuo?

La tabella seguente mostra la progressione del più alto valore facciale durante l'ultimo anno e mezzo, prima del cambiamento di valuta:

1 luglio 1922	20 Marchi
ottobre 1922	100 Marchi
gennaio 1923	1.000 Marchi
fine agosto 1923	10.000 Marchi
settembre 1923	100.000 Marchi
primi ottobre 1923	1 milione di Marchi
metà ottobre 1923	10 milioni di Marchi
1 novembre 1923	100 milioni di Marchi
4 novembre 1923	1 miliardo di Marchi
12 novembre 1923	10 miliardi di Marchi
22 novembre 1923	50 miliardi di Marchi

In tale situazione, si decise di sostituire il Papiermark ormai completamente svalutato, con una nuova valuta, il Rentenmark, emesso non più dalla Banca Centrale Tedesca che non poteva garantire più nulla, ma dalla Rentenbank, banca appositamente costituita con un capitale garantito per metà dall'agricoltura attraverso ipoteche fondiarie e per metà da banche, industria e commercio attraverso obbligazioni; il cambio fu fissato a 4,2 Rentenmark per Dollaro.

La nuova valuta sostituì quella vecchia il 1 dicembre 1923; fu ben accettata e riuscì effettivamente a fermare l'inflazione. Essa rimase ufficialmente in vigore fino al 30 agosto 1924, quando venne sostituita dal Reichsmark, mentre la Rentenbank venne posta in liquidazione perché ormai inutile.

E' stato individuato il periodo dal 31.07.1916, giorno in cui è entrata in vigore la tariffa lettere semplici di 0,10 M con il cambio a 4,2 M per $, e il 01.12.1923, giorno in cui è entrato in vigore il Rentenmark, e lo si è diviso in 25 periodi tariffari; per ognuno è stato riportato in tabella 1 la tariffa per il porto lettera semplice, la sua durata in giorni e il rapporto di cambio Marco/Dollaro.

Durante il 17° periodo, dal 1/10 al 10/10/1923, la tariffa lettere primo porto era di 2 milioni di Marchi, come si vede dalla lettera del 4/10/1923, riprodotta in fig. 1.

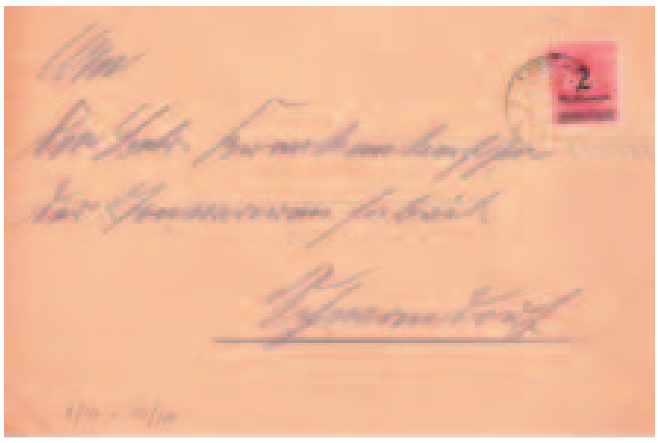


Fig. 1

Ma periodi di validità così brevi potevano indurre confusione tra gli utenti e probabilmente, qualcuno non riusciva a star dietro alle variazioni.

In fig. 2 si vede infatti, una lettera affrancata per 20 miliardi di Marchi, spedita da Barman in data 30/11/1923, cioè 4 giorni dopo la scadenza del 23° periodo.

Fig. 2

Con il 1/12/1923, entra in vigore la nuova tariffa da 0,10 Rentenmark, ma qualcuno approfittando della situazione confusa, continua ad usare francobolli con la vecchia valuta.

La fig. 3 mostra una lettera d'ufficio spedita da Wangen con un'affrancatura da 200 miliardi di Marchi con i vecchi francobolli di servizio ormai fuori corso. Da notare che la busta è ottenuta rivoltando un intero postale di servizio già utilizzato tempo prima.

Fig. 3

La fig. 4 mostra finalmente, una lettera del 26/4/1924 correttamente affrancata per 0,10 RM con uno dei francobolli di nuova emissione e con la nuova valuta.

Fig. 4

Le tariffe postali nel Regno d'Italia Napoleonico

(18 marzo 1805 - 26 aprile 1814)

IV parte

Marco Panza

Periodo tariffario dal 1 febbraio 1807 al 30 aprile 1809

La Legge 1 Febbraio 1807 segna la completa rivoluzione del sistema postale e tariffario.
Infatti si ha la modifica del criterio di tassazione cisalpino **peso/provenienza**, trasformandolo in quello **peso/distanza** (che accoglieva elementi francesi). Quest'ultima comprendeva 8 scaglioni secondo le distanze inter-dipartimentali, cominciando dal primo, relativo all'interno del Dipartimento, salendo fino all'ottavo che copriva i percorsi più lunghi, in base ad una tabella che si riporta di seguito.
Con tale legge vi fu anche la riforma valutaria, con la sostituzione del Soldo di Milano con la Lira italiana e l'introduzione dei centesimi.
Il tasso di cambio era: 1 Soldo pari a 5 centesimi e quindi 20 Soldi erano pari ad 1 Lira.
Invariati invece gli scaglioni relativi al peso delle lettere che restano quelli stabiliti dalle precedenti leggi, ma viene introdotto il costo aggiuntivo per ogni 1/8 di oncia in più rispetto all'oncia stessa.
Di fatto con la nuova struttura delle tariffe risultano avvantaggiate, rispetto alla precedente tariffazione, le spedizioni a corto e medio raggio, mentre quelle a lunga distanza (VII e VIII distanza) subiscono incrementi sino al 33%.
Tali tariffe furono applicate ai dipartimenti del Metauro, Musone e Tronto a partire dal 12 agosto 1808.

peso in oncia	tariffe in centesimi di Lira italiana							
1/4	10	14	18	22	26	30	34	38
3/8	14	18	22	26	30	34	38	42
1/2	15	21	27	33	39	45	51	57
5/8	20	28	36	44	52	60	68	76
3/4	25	35	45	55	65	75	85	95
7/8	30	42	54	66	78	90	102	114
1	35	49	63	77	91	105	119	133
distanze	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
nella riga sottostante è indicata la tariffa da pagarsi per ogni ottavo di oncia in più								
	5	7	9	11	13	15	17	10

27 marzo 1808
da Clusone (dipartimento del Serio) a Bergamo (dipartimento del Serio).
Lettera semplice inviata all'interno del dipartimento.
Tassata 10 centesimi di Lira Italiana in quanto I porto per lettera del peso sino a ¼ di oncia.
Inspiegabile la cifra"6" posta dopo la tariffa, sebbene abbia lo stesso tipo d'inchiostro e quindi tracciata unitamente alla tassa. L'ipotesi teorizzata è che si tratti di un pro-memoria dell'ufficio postale, come il numero di lettere da spedire, la somma in lire da avere.

Periodo tariffario dal 1 maggio 1809 al 30 giugno 1811

Il Decreto 27 Marzo 1809 mantiene inalterata la struttura tariffaria esistente, introducendo uno scaglione di peso in più, con la suddivisione del primo scaglione tra le lettere di peso fino al ¼ di oncia e quelle aventi peso ¼ di oncia.

Si riusciva in tal modo a restringere ancora la forma base (meno costosa) della lettera-foglio e, conseguentemente, ad aumentare gl'introiti per le Finanze del Regno.

Notevole è l'incremento tariffario apportato, mediamente del 50%, ma che raggiunge il 100% per le lettere del peso di ¼ di oncia spedite nell'ambito dello stesso dipartimento (20 centesimi contro i 10 centesimi della precedente tariffa).

Tuttavia tali tariffe furono applicate a partire dal 1 maggio, in quanto il Regno stava attraversando una seria crisi, anche a causa dell'offensiva austriaca, che consigliò di non esacerbare l'opinione pubblica con nuovi dazi.

Dal 1 ottobre 1810 tali tariffe si applicano al dipartimento dell'Alto Adige.

Per quanto concerne le distanze per l'Alto Adige, il decreto del 14 agosto 1810 stabiliva che esse fossero regolate su quelle fissate per il dipartimento dell'Adige e che quest'ultimo fosse inserito nella II distanza rispetto al dipartimento dell'Alto Adige.

peso in oncia	tariffe in centesimi di Lira italiana							
fino a 1/4	15	20	25	30	35	40	45	50
1/4	20	25	30	35	40	45	50	60
3/8	25	30	35	40	45	50	60	70
1/2	30	35	40	50	60	70	80	90
5/8	35	40	50	60	70	80	90	100
6/8	40	50	60	70	80	90	100	110
7/8	50	60	70	80	90	100	110	120
1	60	70	80	90	100	110	120	130
distanze	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII
nella riga sottostante è indicata la tariffa da pagarsi per ogni ottavo di oncia in più								
	7	9	10	11	12	13	14	15

1 Maggio 1809
da Ravenna (Dipartimento del Rubicone)
a S. Arcangelo (Dipartimento del Rubicone)
Lettera semplice inviata all'interno del dipartimento.
Tassata 74 centesimi: X porto - peso 1 oncia e 2/8.
La tariffa è così composta:
- 60 centesimi - lettera semplice di VIII porto (1 oncia);
- 14 centesimi, ovvero 2 porti da 7 centesimi l'uno per ogni 1/8 di oncia eccedenti un'oncia.

2 Luglio 1810
Da Treviso (dipartimento del Tagliamento) ad Asolo (dipartimento del Bacchiglione).
Lettera semplice inviata a dipartimento in seconda distanza.
Tassata 35 centesimi di Lira Italiana in quanto IV porto per lettera del peso fino a ½ di oncia.
La lettera è stata scritta, su carta intestata Regno d'Italia – Dipartimento del Tagliamento - dal Direttore del Demanio di Treviso al Sig. Bevilacqua – Delegato Demaniale in Asolo, con l'apposizione della doppia dicitura "Franca" e " D'Uff.o", per indicare che la lettera avrebbe dovuto essere spedita in franchigia. Tuttavia l'addetto ha ritenuto, correttamente, che il destinatario non rientrasse tra le autorità che avessero diritto all'esenzione dalla tassazione postale. La lettera è stata tassata in porto pagato (PP in rosso) con l'indicazione sul retro della tassa pagata, nonché con la tracciatura della Croce di S. Andrea sul fronte della lettera.

Storie di Uomini e storie di Posta

Vinicio Sesso

Avevo letto su “La Tribuna del Collezionista” numero 268 del 1999 un interessante articolo del compianto Direttore Tommaso Valente circa le tradizioni postali dello stretto di Messina e delle isole Tonga e qualche giorno dopo, a pranzo, con un mio collaboratore avevo succintamente spiegato l’espediente utilizzato dai marinai che attraversavano lo stretto per far pervenire la corrispondenza ai loro familiari.

Avro’ suscitato sicuramente il suo interesse in quanto il mattino seguente rientrando in ufficio mi ha riferito che la sera stessa aveva telefonato a suo padre a Messina che gli aveva sostanzialmente confermato quanto avevo letto su “La Tribuna” . Mi e’ venuto spontaneo chiedergli che lavoro facesse il padre e quando mi ha detto che era il Comandante delle navi delle Ferrovie dello Stato operanti sul tratto Villa S.Giovanni – Messina mi si e’accesa la classica lampadina. Per cui quando mi ha chiesto un breve periodo di ferie ho acconsentito senza batter ciglio. Ho preparato, ovviamente, tre lettere da affidare alle onde dello stretto con le necessarie istruzioni.

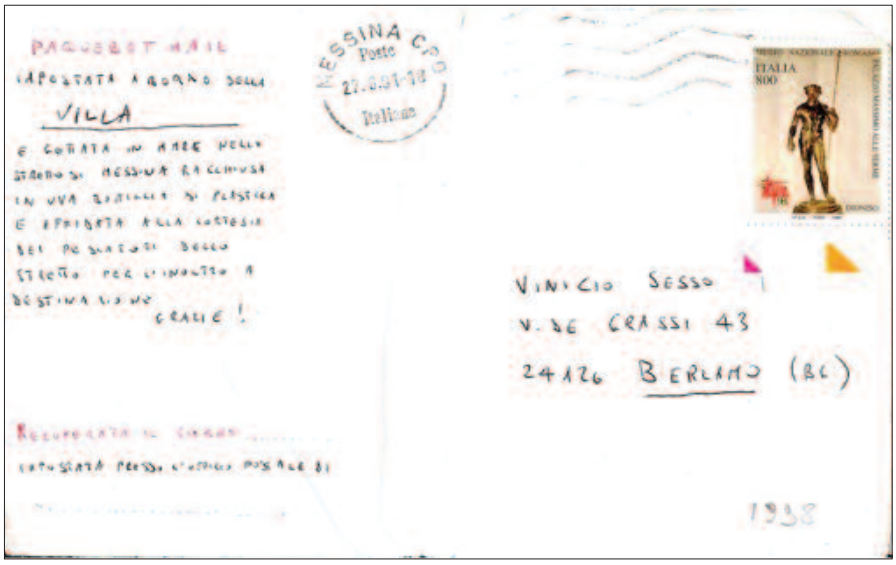
Al ritorno dal periodo feriale mi ha informato che il papa’ dopo aver inserito le missive in tre contenitori le aveva affidate ai suoi collaboratori , operanti sulle navi Villa, Riace e Scilla, che con squisita cortesia avevano gettato in mare aperto il mio “prezioso carico”.

Era l’agosto del 1999.

Per un po’ di tempo ogni volta che aprivo la cassetta delle lettere nutrivo la segreta speranza che almeno una fosse tornata al destinatario.

Me ne ero quasi dimenticato quando, con mio sommo piacere, lunedi’ 3 settembre 2001, dopo ben due anni, la lettera impostata a bordo della nave Villa e’ tornata a casa.

Ho informato il Direttore Valente che sul numero 292 del 2001 ha pubblicato un articolo sull’esperimento effettuato affermando che nei secoli scorsi era un vero e proprio servizio postale sconosciuto dalla storia postale ufficiale, poiche’ non aveva lasciato tracce tangibili ma solo memoria storica attraverso i racconti dei naviganti e dei vecchi pescatori. Mi ha spiegato anche il motivo per cui la mia lettera aveva impiegato tanto tempo. A suo avviso, le correnti le avevano trascinate al largo e solo dopo tanto tempo avevano guadagnato la riva. Invece, dopo la guerra, quando lui era un giovane marinaio e tale sistema risultava ancora in vigore i “barattoli” contenenti le lettere venivano gettati in mare nelle vicinanze dei pescatori che successivamente li raccoglievano e provvedevano poi a terra a consegnare la corrispondenza in essi contenuta agli uffici postali per il successivo inoltro ai familiari.



Circolo Filatelico Bergamasco

Circolo Numismatico Bergamasco

56° Convegno commerciale e Mostra filatelica

47° Convegno Numismatico Nazionale

BERGAMO

STARHOTELS Cristallo Palace - Via Betty Ambiveri, 35

Sabato 18 Febbraio 2012
Ore 9,00 - 19,00

Verranno emesse cartoline Commemorative e Annullo Filatelico "L'Uomo e la Montagna" in memoria di Walter Bonatti

Medaglia Commemorativa

*** INGRESSO LIBERO ***

Contatti: vini1958@fastwebnet.it - triangol@alice.it

www.circolofilatelicobg.com

LINK UTILI

www.fsfi.it - www.borsafilatelica.com - www.ibolli.it - www.lafilatelica.it - www.francobolli—filatelia.com
www.milanofrancobolli.com - www.francobollitematici.it - www.ifrancobolli.it - www.francobolliecartoline.it
www.francomondo.it - www.filateliabruni.com - www.eneafriorentini.it - www.filposta.it - www.circolofilatelicobg.com

Il Corriere Postale BergamoFil

Notiziario ufficiale del: **Circolo Filatelico Bergamasco** fondato nel 1920, iscritto alla F.S.F.I. dal 1946 - www.circolofilatelicobg.com
Presidente: Vinicio Sesso - **Vice Presidente:** Mario Bonacina - **Segretario:** Gianatonio Patelli - **Consiglio Direttivo:** Romano Arsuffi -Walter Bau' - Eugenio Ginoulhiac - Giovanni Nembrini - Marco Panza - Alberto Ravasio - **Revisori:** Rossella Della Monica - Adriano Riva - **Provibiri:** Sandro Bertoni - **Sede ed Indirizzo:** Via Longo, 8 - 24124 - Bergamo - **Apertura Sede:** Sabato - 15,00 - 18,00 - Domenica - 9,00 - 12,00.
Notiziario realizzato e ciclostilato in proprio, destinato a Soci ed Amici del Circolo.

Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori, la redazione ed il C.F.B declinano ogni e qualsiasi responsabilità a qualunque titolo ad essi riconducibile, per quanto pubblicato. Il presente notiziario non è in vendita. La collaborazione è gratuita ed aperta a tutti soci e agli iscritti alla F.S.F.I.